Incontro in Regione Veneto - Venerdì 6 novembre 2026

Alla cortese attenzione di:

dott.ssa Francesca Russo

Assessore Gino Gerosa

Assessore Dario Bond

Assessore Marco Zecchinato

Si apprende che dal piano di sorveglianza dei Pfas negli alimenti di origine vegetale delle zone rosse e arancio (DGR 1676 del 29 12 2023) la maggioranza dei piccoli produttori a km zero, è stata di fatto esclusa dal monitoraggio per il non raggiungimento dell' estensione per ettaro coltivato ricompreso dalla delibera. Infatti al punto 2.4 di tale atto, si evince che sono incluse nel monitoraggio le coltivazioni di cereali superiori ai 10 ettari e le coltivazioni di ortaggi e frutta superiori ai 5 ettari.

Questi piccoli produttori sono i protagonisti dei mercati di piazza e rionali come quello di Campagna Amica di Coldiretti che la nostra Regione Veneto avalla.

Rimaniamo basiti perché ancora una volta si è voluto prediligere con i controlli i prodotti venduti dalla grande distribuzione e i grandi agricoltori intensivi dimenticandosi di fatto di tutelare seriamente i piccoli custodi del territorio e la cittadinanza, in particolar modo nella fascia più esposta ovvero l'infanzia.

Questa scelta incoerente e poco lungimirante dimostra la totale mancanza di prevenzione ed informazione, che ci ritorna coma un boomerang essendo che la stessa associazione di categoria Coldiretti con il supporto di Regione Veneto, entra nelle scuole primarie e nelle scuole per l' infanzia con il progetto **"Semi ' nsegni"** per far conoscere il valore aggiunto del nostro km Zero, le sue virtù, dalla salute, alla qualità, alla storia che collega quel determinato prodotto al territorio. Sono iniziative nobili che andrebbero sostenute ed incentivate. Peccato però che tutto ciò stona e cozza con il fatto che contestualmente ai nostri bambini e giovani andrebbe spiegato che tipo di km zero è quello che viene coltivato in un' area contaminata estesa come il Lago di Garda e soprattutto andrebbe detto loro e alle loro famiglie che il km zero che tanto promuovono nelle scuole, non viene controllato dagli Enti ai fini della contaminazione da Pfas, non garantendo di fatto la salubrità del prodotto stesso,

che diviene strumento di contaminazione collettiva ed inganno nei confronti delle famiglie che con fiducia si apprestano giornalmente a fare una spesa “sostenibile” presso i Farmers Market.

Ricordiamo inoltre che a luglio 2026 il dottor Massimiliano Zaramella presidente del consiglio comunale di Vicenza e parte dell’ Osservatorio per i Pfas, fece un esposto, su segnalazione della sottoscritta, per denunciare i valori enormi contenuti in uova di allevamento famigliare dell’ovest vicentino (13.600 ng/kg di pfas) e ad oggi le risposte Istituzionali sono state pressoché inesistenti. In particolar modo nessun riscontro è pervenuto da parte di questa Regione Veneto tra i destinatari dell’ esposto. Tuttavia è notizia di questi giorni (vedasi articolo su Vicenza Today del 3 novembre dal titolo “Pfas negli alimenti? - Il Ministero dell'ambiente suona la sveglia alle Ulss venete») che a fronte dell’ esposto in questione, il dirigente del Ministero dell’ Ambiente dottor Giuseppe Travia, abbia formulato la sua risposta istituzionale, esplicitando le competenze del caso.

Prendiamo atto, quindi, che i piccoli allevamenti famigliari e i piccoli agricoltori a km zero sono stati abbandonati dal governo regionale incapace, allo stato attuale, di tutelare la salute di agricoltori e consumatori a km zero. Auspichiamo di ricevere risposte esaustive quanto prima per evitare spiacevoli diffide legali.

Marzia Albiero per Rete Gas Vicentina e Rete Zero Pfas Veneto